

IL TEMA- Sulla crisi di credibilità del mondo calcistico

# Ridiamo un'anima allo sport, a partire dalla base

Maurizio Federico (Csi provinciale): "Ripartiamo da famiglie e operatori"

(A.C.) Duecento società sportive, 7.500 tesserati, corsi di formazione per gli operatori, gare e tornei soprattutto di calcio a cinque, pallavolo, tennistavolo e basket: sono alcuni dei numeri del Comitato Provinciale del CSI, il Centro Sportivo Italiano che su tutto il territorio nazionale si occupa dello sport di base, educando da decenni centinaia di giovani e ragazzi ad un sano e sereno accostamento alla pratica sportiva. E lo fa restando fedele alle sue radici cristiane, tanto che famiglia e parrocchie sono ancora tra i suoi principali ambienti di riferimento.

Al presidente del Comitato provinciale CSI di Corso della Repubblica, l'avv. Maurizio Federico, uno che lo sport di base lo conosce bene, abbiamo chiesto di aiutarci a ragionare sulla crisi di credibilità morale che sta investendo il mondo del calcio italiano, convinti

## Oggi la chiusura del volley con i circoli di Frosinone e S. Francesca

Si svolge per l'intera giornata di oggi, presso il Palazzetto dello Sport di Frosinone (campo sportivo), il torneo di ritorno "Volley Cup", che vede protagonisti il Circolo Parrocchiale Sportivo CSI "Santa Maria Assunta" di Santa Francesca in Veroli ed il CSI "Frosinone". Alle 9.30 l'apertura delle gare, che andranno avanti fino all'ora di pranzo, preceduto alle 12.30 da un momento di preghiera. Nel pomeriggio, a partire dalle 15.30, le semifinali e le finali. Alle 19 è prevista la premiazione, alla presenza dell'assessore alla sport e al turismo di Frosinone.

Il circolo di Santa Francesca, guidato dal presidente Enzo Quattrococchi, si presenta alla gara con ben 6 squadre miste (con giocatori dai 12 ai 60 anni), sperando di bissare il risultato del torneo di andata, svoltosi presso la palestra della Scuola Media della frazione verolana il 25 aprile scorso, che lo vide conquistare 1° e 2° posto. Una grande partecipazione di pubblico, un sano agonismo, una giornata trascorsa all'insegna dello sport, della preghiera e dell'amicizia, sono sicuramente gli ingredienti giusti per un ottimo risultato. (Stefania Pasqualitto)

che temi del genere non possono lasciare indifferen-

te neanche la comunità cristiana e, in particolare, il compito educativo in cui anch'essa è coinvolta.

**Presidente Federico, quanto sta accadendo con inchieste su partite truccate e affari sporchi, era "nell'aria"?**

Tutto sommato, quanto accade è quello che da tempo noi del cosiddetto "sport di base" andavamo dicendo a voce alta, purtroppo senza trovare ascolto intorno a noi. In fondo, persiste l'idea, da parte di chi sta in alto, che noi siamo

dei visionari che ancora credono ad un altro modo di vedere il mondo e le cose. Però c'è da sottolineare che era tutto il sistema che mostrava dei cedimenti: in fondo certi "meccanismi" andavano bene a tutti. Non credo si possa dire che è solo colpa di qualcuno. Tanti avevano il proprio vantaggioso ritorno.

**C'è da chiedersi come si potrà rimediare soprattutto al danno morale inferto ai più giovani, che non hanno davanti a loro dei modelli di comportamento cristallino...**

Infatti, il problema non è tanto, o solamente, come uscire da quanto sta accadendo. Il problema è ora come far capire ai più giovani che lo sport vero non è quello di cui si straparla sui giornali, quello dei procuratori, dei manager, dei giocatori miliardari...

**Esiste una terapia?**

Nessuno ha la ricetta pronta in tasca. Certo è che bisogna cominciare a parlare in modo diverso, a partire dalla base, dalle competizioni minori, dallo sport dilettantistico... Ad esempio, oggi in molti Enti che promuovono sport, il "cartellino" dei piccoli atleti ha una scadenza annuale, assicurando al bambino la libertà di andare dove vuole ogni volta. I giovani non sono merce di scambio delle società. Bisogna poi azzerare le grosse cifre, dire di no alle speculazioni...

**Da dove si comincia?**



Dal basso, senza dubbio. Non ci facciamo illusioni: non esistono "zone franche". Spesso le disonestà, la competitività sfrenata cominciano dalle gare nel campetto vicino casa, oppure quando allenatori, dirigenti e genitori spingono negativamente i ragazzi ad essere i più bravi a tutti i costi o a mancare di rispetto all'avversario. In fondo anche i bambini vogliono emulare i grandi campioni. Anche una partita di calcetto femminile, come quelle dei tornei del CSI, può diventare luogo di "scontro" e non di sport sano e aggregati-

vo. **Come CSI cosa proponete sul piano educativo?**

Soprattutto formiamo gli operatori adulti. Organizziamo corsi di formazione per arbitri e dirigenti. Con noi interviene sempre l'assistente ecclesiastico (attualmente a livello provinciale c'è don Mario Follega, parroco a S. Antonio a Frosinone). Altro destinatario decisivo è la famiglia. Ripeteremo a breve l'esperienza della Festa della Famiglia organizzata presso l'Oratorio dei redentoristi di S. Gerardo.

## E l'oratorio di Amaseno apre alla passione degli scacchi

Inizia questo fine settimana il Primo Torneo di scacchi promosso dall'Oratorio parrocchiale di S. Maria Assunta di Amaseno. L'iniziativa, interamente organizzata dai ragazzi che frequentano la sala parrocchiale, vedrà impegnati più di venti concorrenti che si sfideranno secondo le "ferree" regole della Federazione Scacchisti Italiani. Dopo una serie di gironi ad eliminazione diretta, la finale verrà giocata il 2 luglio.

L'oratorio viene così ad essere sempre di più un luogo di aggregazione e incontro dove poter coltivare un'ampia sfera di interessi, nell'amicizia e nella sana competizione. (Daniela Bianchi)



## "Linguaggi nuovi per dire il Vangelo ai giorni nostri"

A Frosinone il romanzo di don Gennaro Martino, "Angelo per un giorno"

ROBERTA CECCARELLI

Si è aperto con canti e musica l'incontro di presentazione del libro di don Gennaro Martino, "Angelo per un giorno", tenutosi martedì 30 maggio presso la Sala Convegni della Cassa Edile di Frosinone. Un appuntamento che ha rispettato le aspettative di carattere culturale e letterario, senza dimenticare la forte valenza pastorale del primo romanzo del sacerdote partenopeo, docente di teologia pastorale alla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale.

Dopo l'introduzione del prof. Pietro Alviti, il vescovo diocesano mons. Boccaccio ha salutato i presenti, invitandoli a "diffondere il messaggio del lavoro portato avanti dall'amico Martino". In merito al sogno di cui don Gennaro narra nel suo romanzo, Boccaccio ha sottolineato come sia "lo stesso sogno fatto dal Signore Gesù, dopo il quale tutti pos-

siamo sognare".

L'intervento successivo è stato del Cardinale Raffaele Renato Martino, presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale per i migranti (di cui mons. Boccaccio è membro) e del Pontificio Consiglio della giustizia e della pace. "Angelo per un giorno" ha spiegato - è il racconto di un sogno in paradiso, una sorta di onirica Divina Commedia. Un libro che ci aiuta a capire qualcosa di quel mistero che è la vita eterna, un libro che non si può riassumere, ma dal quale bisogna farsi coinvolgere". Il porporato ha poi segnalato l'originalità della dedica ("A coloro che ancora non si vergognano di raccontare i loro sogni") e si è augurato che il testo capiti tra le mani di un regista che se ne innamori, come una sceneggiatura già pronta per un film.

Nel suo intervento, invece, l'autore ha tentato di spiegare come un romanzo "può essere testimone della

speranza". "In questo momento storico - ha detto Martino - ci accorgiamo sempre più della potenza del messaggio cristiano. Mi chiedo, allora: se è un messaggio unico, forte, rivoluzionario, perché tanti preferiscono il Codice da Vinci? Perché la ricezione è così in crisi? Credo che la nostra comunicazione non sia in grado di annunciare il Vangelo in mondo che sta cambiando.

Ho scritto questo romanzo parlando a me stesso, usando una via che è familiare: l'esperienza, il racconto della propria fede. Questo linguaggio può essere usato anche dai miei confratelli, affinché ci si possa mettere in comunicazione con chi ci aspetta". E la dimostrazione che "questa pratica funzione" viene dallo stesso autore, che ha annunciato la ristampa del romanzo, da parte della Feltrinelli, ad appena due mesi dopo l'uscita del libro.



Sopra: un momento dell'intervento di don Gennaro Martino. A sinistra: la lettura di alcuni passi del romanzo

## Servizio civile volontario nella Caritas: aperte le domande

È uscito il 23 maggio in Gazzetta Ufficiale il Bando di concorso per il Servizio civile volontario. La nostra Caritas diocesana è presente con il progetto "Minori: accogliere per crescere", che prevede 12 posti. E inoltre possibile aderire al progetto di servizio civile in Rwanda: "Caschi bianchi: promozione della pace e della giustizia sociale in Africa" che prevede 3 posti.

Possono presentare domanda ragazzi e

ragazze che abbiano compiuto 18 anni e non abbiano ancora compiuto 28 anni alla scadenza del bando, prevista per il 23 giugno 2006.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio della Caritas diocesana a Frosinone, in Via Monti Lepini 73 (Episcopio) nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 13. Tel. 0775.839388; e-mail: [caritas.frosinone@caritas.it](mailto:caritas.frosinone@caritas.it)